lettera aperta

Domenica 18 giugno 2023 - XI domenica del Tempo Ordinario anno LII n. 2700

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

LA FESTA DEI SANTI PATRONI

La fede non è un fatto solitario e neppure un'idea nata nella testa di ciascuno di noi. Viene da chi ci ha preceduto e ci ha insegnato la strada per incontrare Gesù Risorto. È una forza che fa superare ogni fatica





Lunedì 19 la nostra parrocchia celebrerà la festa solenne dei Santi Patroni Gervasio e Protasio. Due figure tanto celebri nel Medioevo da essere ricordate in molteplici parrocchie del Nord Italia. Tanto fu però diffusa la devozione quanto restano incerte le notizie sulla loro vita. Secondo una tradizione avrebbero professato la loro fede durante l'impero di Nerone assieme ai loro genitori, sospinti dall'esempio del vescovo di Milano, San Caio. Per altri sarebbero invece vissuti nella metà del III secolo, durante le persecuzioni ad opera di Decio, Valeriano o Diocleziano. Durante il V secolo un autore anonimo ha scritto la loro passione, rimanendo però sempre al limite tra leggenda e realtà. Di certo i due fratelli, sostenuti dall'esempio dei genitori, hanno dato la vita per Cristo e tanto basta a renderli per noi una guida, in un momento nel quale è tutt'altro che facile trasmettere la fede alle nuove generazioni. Li consideriamo nostri modelli. Tenendoli per mano superiamo tante fatiche. *don Gianni*

Lunedì 19 giugno, alla S. Messa delle 18.30, festeggeremo i Santi Patroni. Per la parrocchia è una delle celebrazioni più solenni per quanto, già nelle celebrazioni festive, non mancheremo di fare memoria di questi santi. Dopo la S. Messa, se possibile, troviamoci a cenare in sagra.

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in breve

● **Verso Lisbona**

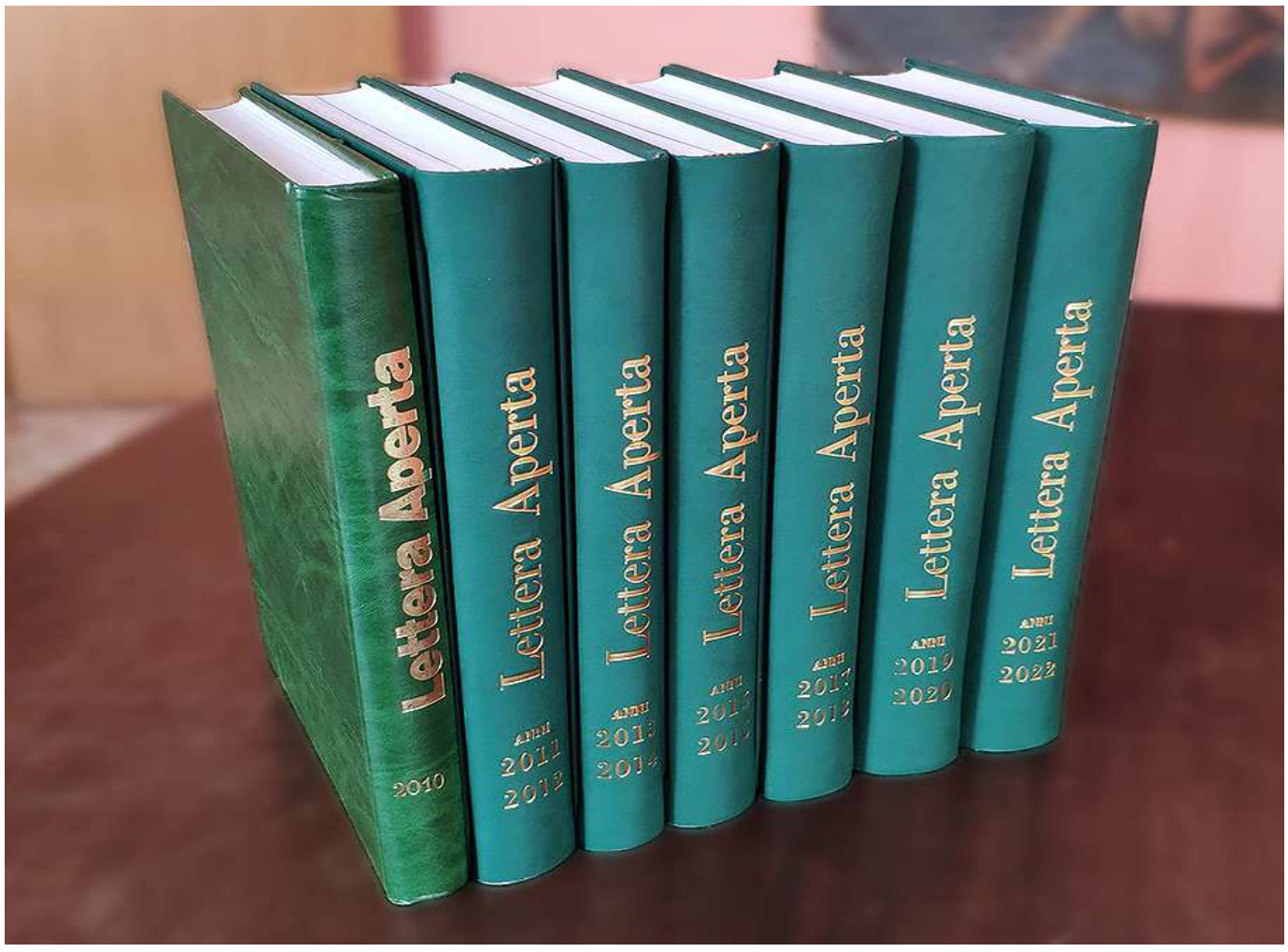
Le Giornate Mondiali della Gioventù sono sempre più vicine e noi giovani della parrocchia non vediamo l'ora di partire e vivere questa meravigliosa esperienza. In questi ultimi mesi abbiamo camminato per prepararci al meglio, sia con le attività parrocchiali che con la partecipazione alle proposte dalla Diocesi. Anche nelle prossime settimane vivremo altri appuntamenti, come l'incontro con tutti i giovani e con i vescovi del Triveneto a Padova sabato 17 giugno. In questo periodo abbiamo particolarmente sentito la vicinanza della nostra comunità e vogliamo ringraziare tutte le persone che hanno sostenuto con la preghiera i nostri passi e che hanno contribuito a finanziare il nostro viaggio verso Lisbona: tramite i due autofinanziamenti con la vendita delle torte nello scorso dicembre e febbraio e chi ha accolto l'invito di sostenerci "quotidianamente" con le cassettine consegnate da noi in chiesa durante lo scorso Avvento. Siamo stupiti dalla generosità ricevuta e ringraziamo sinceramente per ogni offerta giunta, perché sappiamo che è stata fatta con il cuore. Dalla raccolta delle cassettine non ci aspettavamo nessuna cifra predefinita, perché siamo consapevoli delle difficoltà economiche di questi tempi e della fatica che le famiglie affrontano ogni giorno nella gestione di tutte le spese. L'interesse verso le nostre iniziative è già un grande gesto d'affetto nei nostri confronti, che ci fa sentire accompagnati nelle esperienze della nostra vita, e riteniamo la GMG una delle tappe fondamentali per la nostra crescita spirituale. Sentiamo che la nostra comunità ci porta nel cuore. Vi chiediamo di continuare ad accompagnarci con la preghiera soprattutto nei giorni in cui saremo in Portogallo, dall'1 all'8 agosto, e vi assicuriamo di portarvi con noi nel cuore e nelle nostre preghiere, insieme a tutti i nostri cari. Speriamo di riuscire a tenervi aggiornati su quello che vivremo, magari con qualche foto e racconto qui su *lettera aperta* o attraverso altri canali. In ogni caso al rientro da Lisbona, troveremo l'occasione di raccontarvi e testimoniare ciò che avremo vissuto.

I SEI VOLUMI
dritti al centro

Alcune settimane fa è venuto in parrocchia un uomo di Conegliano che mai avevamo conosciuto. Era intraprendente e serio nel linguaggio. Ha detto che poteva rilegare libri o restaurare testi compromessi. Ho chiesto quanto sarebbe costato rilegare tutti i numeri di *lettera aperta* scritti dal 2011 ad oggi. In passato già questo lavoro era stato fatto con cura, ma da quando avevo preso in mano il settimanale non avevo ancora avuto l'occasione di farne rilegare i vari numeri. Ho pensato dunque di profittare della circostanza per compiere anche questo passo, giusto per lasciare una traccia della vita della par-



rocchia. Chi sfoglia infatti le pagine del settimanale trova tante indicazioni sulle nostre attività, chiaramente scritte dal mio punto di vista, e alcune osservazioni sulla vita che ci riguarda più da vicino. Vallì ha raccolto tutto il materiale e l'ha consegnato a quel buonuomo che dopo una settimana ci ha riportato il lavoro svolto: 6 grossi volumi, di circa 700 pagine ciascuno. A guardarli sono rimasto colpito per il numero di vicende e iniziative svolte in poco più di un decennio. Se avremo seminato secondo il Vangelo o meno non sta a me dirlo: in molti casi, infatti, raccolgo il frutto di chi ha seminato prima di me. Saranno dunque i miei successori a dire se effettivamente abbiamo offerto il volto di Cristo o meno. Saranno i nostri figli e nipoti a valutare l'annuncio del Vangelo compiuto in quest'epoca. Tuttavia potremo sicuramente dire di averle provate tutte, senza mai desistere.



PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● **Siamo in cerca di cuochi**

Manca poco ai campi di Gosaldo, eppure siamo ancora in sospeso, nel senso che per uno o addirittura due turni non c'è ancora la giusta chiarezza sui cuochi. In particolare, cerchiamo qualche altra disponibilità per il turno dal 9 al 16 giugno e per quello seguente, dal 16 al 23 giugno. Per noi sarebbe importante avere qualche presenza in più in cucina che possa anche prendere in mano la situazione e gestirla in modo autorevole. Abbiamo chiesto in giro ma non abbiamo ancora avuto una risposta del tutto certa. Allora prendo in mano la penna e chiedo aiuto anche ai lettori di *lettera aperta*. Qualcuno avrebbe voglia di fare questo servizio tanto importante per il buon risultato dei campi dei nostri ragazzi? Avrebbe di certo tutta la nostra gratitudine e, più ancora, la gratitudine del Signore Gesù. Attenzione però: il campo non è certo in discussione. Abbiamo già in mente una soluzione decorosa per risolvere la questione ma preferiremmo che ci fosse ai campi gente nostra. Il clima che ne viene fuori è di certo molto più famigliare rispetto ad ogni altra eventuale ipotesi

● **Don Vincenzo: 50+3**

Don Vincenzo ha compiuto 50 anni di sacerdozio nel 2020. In quella circostanza ci aveva chiesto di poter celebrare qui una Messa di ringraziamento per coinvolgere nella preghiera parenti ed amici. Il lettore penserà subito che nel 2020 c'era il Covid. Esatto: e per questo motivo per due anni è saltata la ricorrenza dell'anniversario. Quest'anno mi farebbe piacere ricuperare e invitare la comunità alla S. Messa di ringraziamento con don Vincenzo mercoledì 21 giugno. Ci troveremo come di consueto alle 18:30 in chiesa. Subito dopo, sul piazzale del patronato, ci sarà un brindisi per consentire a tutti di fare gli auguri a don Vincenzo. Vi aspettiamo numerosi.

● **Ho voglia di riempire i vuoti**

A differenza del passato, quasi improvvisamente, la casa di Gosaldo quest'anno sarà poco impiegata. Sia chiaro: i nostri campi hanno un numero record, ma non mancano le difficoltà degli altri… Pensate che una vicina parrocchia aveva lottato per prenotare una settimana di settembre per un campo giovani. Avevamo spostato i nostri calendari per far posto e poi hanno dovuto disdire l'impegno perché non avevano raccolto un numero sufficiente di adesioni. Pazienza. Capita, sarà per il futuro: era importante mostrare la nostra disponibilità a collaborare con le strutture. Mi pesa un poco il fatto che possa saltare il campo per i chierichetti:





pare che non vi siano iscrizioni. Questo sarebbe per me un peso. Era infatti un'esperienza che puntava alla fede. E gli adulti erano anche orgogliosi di quello che riuscivano a proporre ai ragazzi. Altro fatto: la casa di Gosaldo resta libera anche 15 giorni ad agosto. Questo oramai avviene da qualche decennio: molte famiglie profittano di quella data per stare insieme e farsi una vacanza così che non è opportuno inserire proprio in quei giorni un campo per i figli. Cosa penso di fare? Della parrocchia vicina ho già detto: confidiamo che in futuro possa andar meglio. Per quanto riguarda invece i 15 giorni di agosto mi verrebbe voglia di proporre qualche giorno con quelle famiglie che non avessero già avuto l'occasione di prenotare le vacanze altrove. So per certo che molti si stanno ancora interrogando sul programma estivo. Infine in merito al campo dei chierichetti confesso che mi viene una gran voglia di ripartire e scrivere una lettera alle famiglie interessate. Vediamo se ne avrò le forze. Intanto è importante muovere le acque.

● **E i ragazzi di seconda media?**

Il 2 giugno abbiamo celebrato le Cresime di oltre 40 ragazzi di seconda media. La liturgia è stata esplosiva, grazie anche al contributo di mons. Beniamino Pizziol, il celebrante, e delle famiglie dei cresimandi. Dopo quella data però c'è stata una piccola delusione. Il 4 giugno abbiamo visto davvero pochi di loro a Messa. E d'altra parte era un ponte e già avevano avuto parecchie occasioni nei giorni precedenti per varcare la porta della chiesa. Pazienza. Anche in quest'ultima domenica, però, 11 giugno, abbiamo avuto l'impressione di una certa svogliatezza. Nel senso che in chiesa c'era un numero di cresimati sparuto: fra tutte le Messe si poteva contarli sulle due mani. È vero che c'erano le uscite scout e alcuni saranno andati a Messa col gruppo. È vero che era appena finita la scuola e c'erano i bagordi della sera precedente. Però eravamo stati molto forti nel proporre un cammino stabile e francamente mi aspettavo che qualcosa in più avrei potuto raccogliere. Stiamo a vedere e continuiamo a pregare. I contadini insegnano che dopo la semina serve molta pazienza prima di veder spuntare qualche fogliolina.

● **Lettera aperta in estate**

Nei mesi estivi la nostra parrocchia continua a scrivere volentieri il settimanale di *lettera aperta* e anche quello de *L'incontro*. Sono strumenti che ci aiutano a rimanere uniti e permettono a tutti di toccare con mano un fatto: la parrocchia non chiude mai il proprio servizio, così come avviene in una qualsiasi famiglia. Il problema è questo: durante l'inverno la gente "spintona" pur di far pubblicare qualche avviso e tutti domanderebbero più spazio. Talvolta riceviamo delle mail con richieste di avvisi inverosimili e con la supplica di pubblicarli ugualmente. D'estate invece facciamo decisamente più fatica: nessuno si preoccupa di mettere giù qualche buon contributo e la scrittura di questo foglio diventa talvolta anche un po' faticosa. Cosa volete: io stesso mi trovo ai campi e cerco di ritagliare qualsiasi momento utile per mettere giù le idee con la chiarezza di cui sono capace. Talvolta rubando molto tempo al riposo. Se dunque qualche persona di buona volontà volesse prendersi l'impegno di mandarmi dei contributi farebbe davvero una cosa utile perché questo strumento sarebbe ancora più colorito e darebbe maggior possibilità di sentirsi una sola famiglia.

● **Un piccolo (grande) dono**

C'è un gruppo di adulti che gioca a calcetto e di tanto in tanto mi consegna personalmente un contributo di 250 euro. Scrivono: "siamo felici di poter donare la somma che nel suo piccolo si spera possa essere di aiuto e fare la differenza nella vita di qualche persona bisognosa". E io sono qui a garantire che la differenza, questa offerta, la fa, eccome: c'è proprio una persona che ne potrebbe rendere testimonianza, ma lo farà non su *lettera aperta* ma davanti al Signore.

● **Pellegrinaggio in Abruzzo**

Fino a questo momento è stato completato un pullman e quindi ora vengono accettate solo iscrizioni come riserva. Si ricorda che il pagamento del saldo dovrà essere fatto entro il 30 giugno. Il libretto del pellegrinaggio verrà consegnato la settimana prima della partenza durante l'incontro preliminare la cui data verrà comunicata quanto prima.



Panorama di Casoli

LA NOSTRA CARA BARBARA

La notizia è purtroppo nota a tutti. All'alba di domenica scorsa, una nostra dipendente del Centro infanzia "Il Germoglio" è mancata in uno scontro frontale. Erano circa le 4:40. Era diretta a Jesolo per lavorare in un grosso centro commerciale della zona. Lì da tempo prestava servizio dipendente e continuava a recarsi saltuariamente vista la qualità del suo operato. Nell'itinerario per andare al lavoro si è scontrata frontalmente con una grossa Mercedes condotta da un ragazzo di circa 20 anni che tornava da una notte passata nei locali di Jesolo. I giornali non hanno raccontato in modo esatto i dati: Barbara Trentinaglia era in effetti nostra dipendente da un anno e si era distinta nel nostro Centro per competenza, puntualità, sereno rapporto con le colleghe e disponibilità, soprattutto verso i piccoli. Io stesso ho fatto il colloquio di assunzione e in quel caso Barbara segnalava quanto le pesasse il viaggio verso il vecchio posto di lavoro dove comunque si trovava bene. Chi avrebbe mai detto che proprio durante il viaggio avrebbe trovato la morte? Come sia andato l'incidente non è ancora dato di sapere e non sarebbe serio scrivere le ipotesi. Resta il fatto che la persona, a noi così cara, non c'è più. Per quanto invece riguarda la vita di Barbara questo dobbiamo fare: scrivere due righe perché resti come esempio. Barbara Trentinaglia è nata a Mestre il 7 dicembre 1966. Diplomata in ragioneria ha lavorato come commessa da principio in alcune profumerie, assumendone anche la conduzione. Sposata con Riccardo Bortoletti alla fine degli anni 1990, ha avuto due figlie: Elisa nata nel 1993, laureata in ingegneria gestionale e Sara, nata nel 1998 (quest'ultima, come la madre, lavora al Centro Infanzia "Il Germoglio" da oramai due anni). In famiglia è presente anche la nonna materna: Maria. Per lungo tempo Barbara ha prestato servizio come cassiera in un noto supermercato di Jesolo e lo scorso anno è venuta a lavorare nella nostra scuola dell'infanzia. Appassionata della musica di Baglioni è stata lavoratrice tenace, forte nel carattere, determinata nel raggiungere gli obiettivi, sempre dedita alla famiglia.

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Il monaco e la donna

I protagonisti del presente dialogo sono, secondo l'autore di questo aneddoto sapienziale, due monaci buddisti. In realtà potrebbero essere anche due monaci cattolici o due persone qualunque, un po' scrupolose ed educate secondo la rigida disciplina in materia sessuale di altri tempi per cui tutto era peccato. Due monaci buddisti, in cammino verso il loro monastero, incontrarono sulla riva del fiume una donna molto avvenente. Come loro essa doveva attraversarlo ma, essendo il fiume in piena, l'acqua era troppo alta. Così uno dei monaci si offrì di traghettarla, se la caricò sulle spalle e la portò all'altra sponda. Il compagno ne fu scandalizzato. Per due ore intere lo rimproverò per la sua trasgressione verso la santa regola: aveva dimen-

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

a cura di Franca Degan

Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore (Mt. 9,36)

Leggendo questo versetto, mi sembra di capire qualcosa in più del progetto parrocchiale che sarà proposto a settembre, in particolare si chiarisce lo **sguardo** di Gesù su di noi: uno sguardo d'amore per chi vaga stanco e sfinito. Ma perché Gesù vede così la gente del suo tempo? In parte si sente l'eco del Primo Testamento, dove Dio chiama il popolo ebraico "mio gregge, gregge del mio pascolo", e attraverso la bocca di grandi profeti come Geremia o Ezechiele rimprovera chi dovrebbe nutrirlo, guidarlo e invece lo fa morire, lo disperde, non se ne cura. Per noi, cosa può significare essere come pecore senza pastore? A cosa è dovuto l'essere stanchi e sfiniti? Ognuno darà la sua risposta. A me sembra la situazione di chi non ha alti ideali, di chi costruisce la vita su cose di scarso valore, piccinerie, di chi è concentrato su se stesso e brontola e non sa uscire dal suo piccolo mondo e neanche riesce a immaginare il valore di un sacrificio d'amore, né cosa possa significare *essere riconciliati*. Allora Gesù manda i suoi operai, scelti fra gente semplice, che fallirà, ma che vive di speranza perché si fida dell'unico vero pastore. Tutti possiamo esserlo: leggete l'ultimo capitolo della lettera ai Romani (16), dove Paolo ci fa intravedere la rete di apostoli delle origini. *Vi raccomando Febe, nostra sorella, che è al servizio della Chiesa... Salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù... Salutate anche la comunità che si riunisce nella loro casa... Salutate Maria, che ha faticato molto per voi. Salutate Andrònico e Giunia,...*





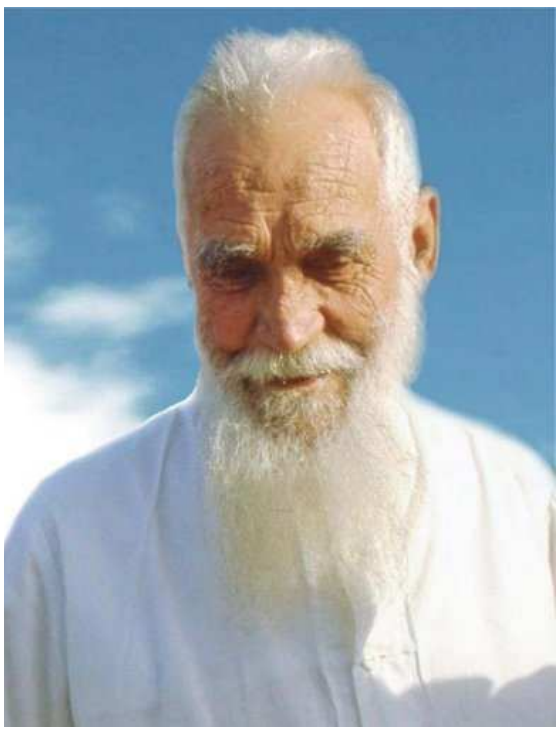
ticato che era un monaco? Come aveva osato toccare una donna? Peggio, trasportarla sulle spalle attraverso il fiume? E cosa avrebbe detto la gente? Non aveva screditato la loro rigorosa vita religiosa? E così via. Il monaco rimproverato ascoltò pazientemente l'interminabile predica. Alla fine lo interruppe dicendo: "Caro fratello, io ho lasciato quella donna al fiume. Non sarà che tu te la stai portando ancora dietro?". *Morale della favola. Il desiderio e il pensiero del peccato alle volte sono molto più dannosi del peccato stesso. Una cosa è che il corpo goda per un momento in un atto ritenuto piacevole* ("la carne è debole") *e tutt'altra cosa che la mente e il cuore vi ripensino all'infinito*. *(fine)*

UN SANTO ALLA SETTIMANA

Beato Clemente Vismara

(Segue dal numero del 4 giugno)

"Lavoro e vangelo qui sono sinonimi" egli è solito dire, ricordando che il fondatore del cristianesimo è stato un lavoratore, un falegname. E dà per primo il buon esempio: fa il muratore, il contadino, insegna nozioni elementari di medicina e igiene, estrae denti cariati, insegna l'uso della sega e dell'aratro, ancora sconosciuti ai nativi. Nei primi due anni sperimenta solo delusioni e fallimenti, pochissimi chiedono il battesimo. Si dimostra però sempre contento di tutto, grato di quanto gli viene dato, anche di un cibo immangiabile e loda le loro usanze. Confida che la sua allegria gli viene dalla preghiera: recita ogni giorno almeno tre rosari. E i frutti arrivano: dopo 5 anni vi sono alcune centinaia di battezzati, 16 catechisti e una cinquantina di orfani adottati. Padre Vismara mette in piedi anche un'azienda agricola. Di notte scrive lettere per tenere un contatto coi benefattori in Italia, America ed Inghilterra. Anche le riviste missionarie pubblicano le sue avventure, si tratta di resoconti dettagliati, scritti in modo colorito e brillante. Così la sua poverissima missione si fa conoscere, ricevendo un flusso continuo di aiuti, sia in denaro sia in nuove vocazioni. Arrivano alcune suore che si occupano delle cucine, dell'infermeria, delle bambine e delle vedove abbandonate. Durante la 2ª guerra mondiale la Birmania viene occupata dai giapponesi, per 3 anni un loro reggimento occupa la missione e le sue strutture. Nel 1957, prima di tornare in Italia (per la prima e unica volta nella sua vita missionaria), il vescovo locale gli chiede di lasciare quanto aveva fatto fino ad allora per aprire una nuova parrocchia e missione a 250 km di distanza. Padre Clemente obbedisce, a 60 anni si lascia alle spalle 4000 fedeli ed interi villaggi in pianto, per cominciare tutto daccapo. Riesce a costruire dal nulla tutte le opere necessarie: una chiesa, l'orfanotrofio, una scuola. Intanto la Birmania cade sotto una devastante dittatura di influenza cinese, vengono requisite scuole, ospedali, lebbrosari, espulsi circa 200 missionari. Padre Vismara rimane grazie ai molti anni di residenza nel paese, ma con obbligo di domicilio. La sera prima di morire, a 91 anni, dice alla suora che l'assiste: "Sto per raggiungere Gesù, sono estremamente felice. Se anche tu vuoi provare questa gioia nella tua vita, di' spesso: sia fatta la tua volontà!" È il 15 giugno 1988, giorno della sua memoria liturgica. Verrà beatificato da papa Benedetto XVI nel 2011. *N.F.*





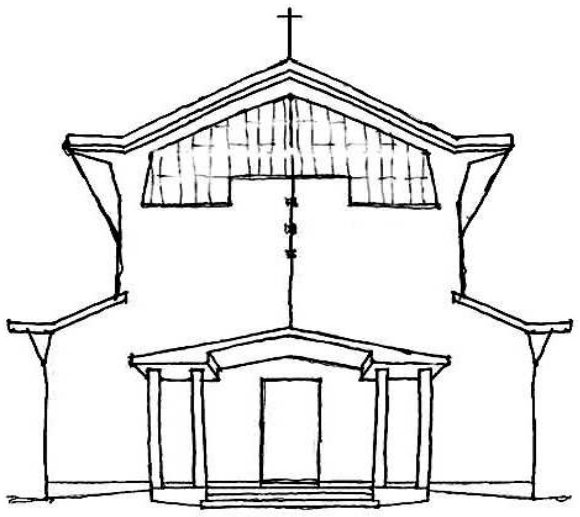
Ricordiamo che ci sono alcune realtà della nostra comunità parrocchiale alle quali è possibile destinare il 5 per mille: il nostro Centro Infanzia che accoglie gratuitamente i bambini fuggiti con le loro famiglie dalla guerra e merita di essere sostenuto anche per questa iniziativa; la nostra antichissima Fondazione Piavento che da secoli accoglie donne del nostro territorio in difficoltà abitativa, bisognose di un piccolo sostegno; l'associazione "Il Prossimo" che guida il Centro di Solidarietà cristiana Papa Francesco. È la realtà che in prima linea sta combattendo per dare una mano alle persone più fragili del nostro territorio e, in modo del tutto gratuito, sostiene quelli che sono fuggiti dalla guerra dando loro cibo, abbigliamento, medicinali e molti altri generi di conforto; la Fondazione Carpinetum, nota a tutti per la sua intensa attività sociale. Non è soltanto un luogo sereno nel quale trovare conforto in mezzo a tante difficoltà, ma è anche una struttura che favorisce l'aggregazione, l'autonomia e la responsabilità di chi decide di trascorrere da protagonista la sua terza giovinezza. Infine non va dimenticato il Gruppo Missioni, Ente Filantropico che tante iniziative promuove in favore di comunità bisognose di aiuto in Kenya, India e Filippine. Di seguito elenchiamo i loro codici fiscali da riportare nei moduli a seconda della struttura che si desidera sostenere.

Il Germoglio: con denominazione "Associazione Germogliamo" codice fiscale 90178890274
Associazione Piavento: codice fiscale 90017970279
Il Prossimo: codice fiscale 94089700275.
Fondazione Carpinetum dei Centri don Vecchi: codice fiscale 94064080271
Gruppo Missioni Ente Filantropico: codice fiscale 90194910270



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ



Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it

Domenica 18 giugno 2023 - XI domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:00 da domenica 18 giugno a domenica 17 settembre
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Pensieri …passeggiando nel Giardino della Vita …cercando il Silenzio



Tutti siamo liberi di pensare come vogliamo, oggi sui social il commento di alcune persone sui fatti che accadono è di moda. Alle volte però i commenti rasentano il ridicolo, quando poi non sono offensivi, gridati, frutto di palese ignoranza sull'argomento. Racconto una cosa risaputa. Ormai anziano, vivendo a Gerusalemme da semplice gesuita, il cardinal Martini dichiarava di essere angustiato dalle persone che non pensano, e di volere anzitutto individui pensanti ancor prima che credenti: «Mi angustiano le persone che non pensano, che sono in balìa degli eventi. Questo è l'importante. Soltanto allora si porrà la questione se siano credenti o non credenti». Ma avere pensieri non significa essere pensanti. "Nel primo caso i pensieri agiscono dentro di noi arrivando e sparendo quando vogliono loro, disponendosi senza gerarchia e senza ordine, facendo strepito per attirare l'attenzione, spesso urlando scompostamente: sono assai simili all'arredamento smaccato e privo di gusto delle case di certe persone arricchite. Nel secondo caso i pensieri si dispongono in modo ordinato e si intrecciano armoniosamente tra loro, dando vita a un che di unitario, a un pensiero al singolare, così che, di chi entra in questa condizione, si può effettivamente dire che è un «individuo pensante», se fosse una casa sarebbe arredata con stile" (V. Mancuso). Un tale pensiero unitario e unificante viene solitamente denominato filosofia, o anche visione del mondo, o anche spiritualità, e indica profondità di visione e di giudizio. Ma la filosofia nasce dal Silenzio. Che cosa si ottiene quindi facendo silenzio? La risposta è che si ottengono soprattutto due cose: una purificazione della mente e una purificazione del pensiero che ne procede per una più matura visione di noi stessi e del mondo. Il punto più importante è il primo: la purificazione della mente, la sua bonifica da quel rumore di fondo da cui "fuoriescono pensieri-fastidi, pensieri-paranoie, pensieri-ossessioni. A questo livello il silenzio rimuove, pulisce, bonifica, risana. La sua pratica è igiene, disinfezione, disinfestazione". Ecco il Giardino della Vita dovrebbe essere un luogo di "disinfestazione" dal virus della superficialità. Per fare un esempio, senza polemica, qualcuno ha detto... si poteva pensare di fare un bel campo da calcio per i ragazzi, piuttosto che un Giardino della Vita. A parte che di campi da calcio è piena la nostra Mestre, che siamo vicini ad un Parco come Villa Tivan, che all'interno della nostra parrocchia c'è ugualmente "altro" spazio per farli ...basterebbe conoscere il perimetro della parrocchia. Ma "pensando"… prima di avere i luoghi di gioco bisognerebbe avere i bambini (il calo della popolazione non è una ipotesi ma una realtà)? poi bisognerebbe avere genitori e animatori che si danno da fare per accudirli, non lasciandoli soli esposti a vari rischi? e soprattutto, sempre senza polemica, bisognerebbe vedere al di là del proprio naso, usando appieno le facoltà creative, senza fermarsi al già visto o sperimentato? E allora meglio il silenzio, che non è fatto per cervelli di piccole persone, ma per cervelli grandi come sono quelli umani. Nel silenzio non si dà cessazione e tanto meno estinzione del pensiero, ma piuttosto una sua forma più alta, quella forma superiore che non vuole più guadagnare, non vuole più vincere né convincere, ma vuole solo vedere ed essere onesto, pulito, coerente con quanto ha veduto, e quindi ancora più semplicemente essere, solamente essere. È ciò che la tradizione filosofica e teologica chiama contemplazione (in greco classico theōría), e che il cristianesimo specifica come visione beatifica. Di questo, oggi, bambini, ragazzi, giovani e adulti hanno estremo bisogno. Ecco la sfida è lanciata riempiamo questo spazio di bellezza. *don Fabiano Longoni*

SANTISSIMA TRINITÀ - BREVI DALLA PARROCCHIA

Per ricevere il nostro foglio parrocchiale via Facebook chiedere amicizia a Fabio Longoni o scrivere a: parrocchia@trinitamestre.it

Scrivono di noi...
dalla Nuova Venezia...



L'ESPERIENZA

Ulivi, tigli e tanti scritti

Don Fabio Longoni, parroco della Santissima Trinità con il Patriarca Francesco Moraglia e l'assessore De Martin inaugurano il giardino della vita che comprende anche scritti selezionati di autori credenti e non per il dialogo interreligioso.

A CARPENEDO

Ecco il giardino della vita Si potrà meditare tra gli alberi

Inaugurato il "Giardino della Vita" nel cortile della chiesa della Santissima Trinità, a Carpenedo. Uno spazio verde che vuole offrire una esperienza innovativa che congiunge attenzione per il Creato, ricerca spirituale, dialogo interreligioso e con i non credenti.

L'inaugurazione ha visto la presenza del patriarca di Venezia, Francesco Moraglia che ha conferito il sacramento della Cresima ai giovani della parrocchia. Una festa per mostrare a tutti il percorso fra ulivi centenari, piante da frutto e fiori intervallato da scritti, scelti dal parroco don Fabio Longoni, per aiutare la meditazione è l'approfondimento culturale sul tema della vita. Scritti di autori antichi e moderni, credenti o non credenti creano un itinerario nel verde utile a riflettere e meditare sulle nostre vite. Il Giardino rimane aperto a tutti il sabato pomeriggio e la domenica mattina. In estate qui verrà celebrata la messa domenicale. Durante la settimana sarà possibile entrarvi per meditare aderendo alla associazione che verrà creata per curare questo spazio, nato da alberi donati da famiglie che desideravano ricordare un caro che non c'è più, come un figlio, una figlia, o i genitori. Altri alberi, invece, sono stati piantati in occasione di battesimi o matrimoni. L'idea è nata nell'estate 2022, e negli ultimi mesi ha preso forma, grazie all'impegno e al lavoro della comunità parrocchiale. Tra i sostenitori anche la vice presidente della Municipalita di Mestre Paola Tommasi.

All'ombra di alcuni tigli sono state posizionate delle panchine, su cui vi sono poste delle targhe che riportano il nome della persona a cui è stata dedicata, insieme ad una frase. Presente, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, c'era l'assessore all'urbanistica e all'ambiente, Massimiliano De Martin.

Con l'occasione, don Fabio Longoni ha ringraziato il Comune per la donazione di quattro alberi lo scorso ottobre. «Abbiamo stipulato questa alleanza con il Comune», spiega il parroco, «perché la natura soffre, e ha bisogno che vengano create aree verdi come questa». De Martin conferma l'attenzione. «Noi cattolici dobbiamo parlare più del creato che dell'ambiente stesso, perché vi sono contemplate tutte le vite. Esponiamoci anche con le parole e cerchiamo di far crescere una comunità che vedo sempre più numerosa e partecipe» E confida nel coinvolgimento di altre parrocchie della città per potenziare il patrimonio verde cittadino. —

M.CH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

...dal Gazzettino

Va precisato che il Giardino celebra e fa meditare su Tutta la Vita, anche quella su questa terra e di chi c'è ancora, anzi per i cristiani c'è sempre…!!! ma non si può pretendere che i titolisti conoscano la visione cattolica.

Carpenedo

Un "Giardino della vita" per chi non c'è più

MESTRE È stato inaugurato ieri il "Giardino della Vita" nel cortile della chiesa della Santissima Trinità, a Carpenedo. L'area verde è composta da numerose specie vegetali, tra cui quattro olivi e un filare di mandorli. Si tratta di alberi donati da famiglie che desideravano ricordare un caro che non c'è più. Altri alberi, invece, sono stati piantati in occasione di battesimi o matrimoni. L'idea è nata nell'estate 2022, e negli ultimi mesi ha preso forma, grazie all'impegno e al lavoro della comunità parrocchiale. Si tratta di un giardino-itinerario che vuole «celebrare la vita», come ha spiegato il parroco don Fabio Longoni, pensato per credenti e non credenti. All'ombra di alcuni tigli sono inoltre state posizionate delle panchine, su cui vi sono poste delle targhe che riportano il nome della persona a cui è stata dedicata. Presente, in rappresentanza del Comune, l'assessore all'Ambiente, Massimiliano De Martin e il Patriarca Francesco Moraglia per le Cresime dei ragazzi.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Foto dalla Festa della Santissima Trinità
I ragazzi Cresimati dal Patriarca domenica 4 giugno 2023 *(sopra)*
I bambini che hanno servito alla messa della Cresima *(sotto)*



AVVISI: dal 18 giugno al 17 settembre l'orario della celebrazione della Santa Messa della domenica sarà anticipato alle ore 10:00.
Mercoledì 21 giugno alle ore 9:00 don Fabio celebrerà la Messa presso la chiesa del cimitero di Mestre per i defunti della parrocchia

Ricordo dei defunti

Domenica 18 giugno ore 10:00
Defunti: Giuseppina Aversano, Assunta, Roberto, Emanuele Zanatta, Maria Monaro (1 settimana), Luciano Ruzza (1 settimana), Gabriella Brusegan (1 settimana)

Domenica 25 giugno ore 10:00
Defunte: Alessandrina Scaggiante (3 mesi), Maria Monaro (trigesimo)